

Il dialogo tra le due sponde nella proposta dell'associazione Mediterraneo Rhegion

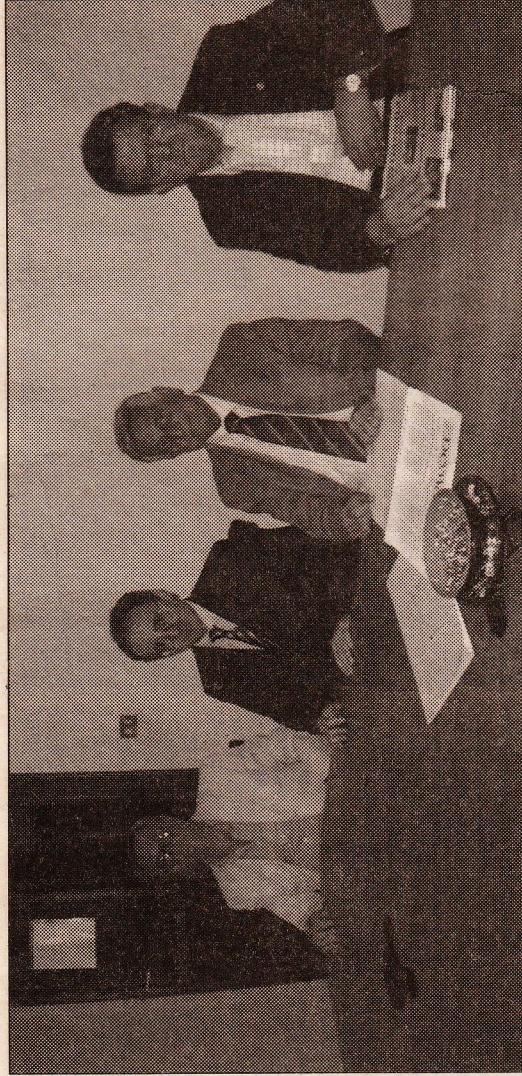
# Una sola città sullo Stretto

«Reggio Calabria non è terra di confine ma cerniera tra culture»

UNA CITTÀ che si allontana dal resto della Calabria per abbracciare Messina e, con Villa San Giovanni, costituire un'unica grande area metropolitana, che possa divenire baricentro culturale ed economico del bacino dello Stretto.

È la Reggio che l'associazione Mediterranea Rhegion ha in mente. Una Reggio che, "già centro geografico del Mediterraneo", instauri con l'altra sponda dello Stretto un "proficuo dialogo, basato su condivise radici e una pressoché comune identità storica oltre che su attuali interessi coincidenti". Questo, in buona sostanza, il progetto presentato, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri presso il Centro studi dell'Università Mediterranea, dai promotori della neocostituita associazione Mediterranea Rhegion per Reggio "Città libera". Incassata l'approvazione da parte del Comune di Reggio, rappresentato nell'occasione dal vicesindaco Gianni Rizza, che va a fare il paio con il pieno appoggio all'iniziativa, già mostrato ai promotori dalla giunta comunale di Villa, il programma è pronto adesso a spiccare il volo.

"Il vero interesse della nostra città, oggi come oggi, è quello di riscoprire le proprie radici, che non possiamo certo definire solo occidentali, e di poter crescere in una tollerante e solidale società aperta mediterranea - ha spiegato il presidente Vincenzo Vitale - Reggio, se svincolata da tar-



Da sinistra Enzo Vitale, Giovanni D'Amico, Antonino Monorchio e Natino Aloï

Mare Nostrum. Non più città di frontiera, quindi, ma cerniera tra l'opulenta Europa cristiana e il mediterraneo islamico". A costituire l'intelaiatura del neonato socializio, sono state chiamate alcune personalità di spicco degli ambienti socio-culturali della città, di estrazione politico-ideologica differente.

Oltre al presidente Vitale, Francesco Crispo, Rosetta Neto Falcomatà, Antonino Monorchio, Gabriele Quattrone, Carmelina Sicari e Antonio Trapani Lombardo ne costituiscono il consiglio direttivo. Mentre il comitato scientifico è affidato alle competenze di Alessandro Bian-

terraneo - aveva detto Aloï, illustrando le finalità del progetto - Una puntuale e seria proposta di tematiche che, partendo dal nostro territorio, possa e debba mettere in moto processi di sviluppo anche di ordine economico e sociale. Un progetto quindi che dovrà investire un ampio comprensorio valorizzando energie, intelligenze e forze sensibili ad un processo che azioni una terra di antiche civiltà, ma anche di grandi prospettive". Da registrare, inoltre, l'intenzione dell'associazione di formare un comitato promotore per la costituzione della Fondazione Mediterranea per la Città metropolitana.

## L'INTERVENTO

### «Sono onorata di farne parte»

MI SENTO onorata di far parte del consiglio direttivo dell'Associazione Mediterranea Rhegion per Reggio "Città Libera", che, nata con atto del notaio Carlo Zagami a marzo del c'è, ha come primario fine statutario la promozione di studi e ricerche per la realizzazione di sempre maggiore autonomia per la Città di Reggio e per la sua Provincia. Questo obiettivo non è disgiunto dalla rivalutazione delle radici storiche della città e dall'individuazione del suo volano di sviluppo nella sua vocazione mediterranea: da qui il nome dell'associazione. L'associazione è anche promotrice della costituenda Fondazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo della Città Metropolitana dello Stretto: si completa così il programma dell'associazione che, in buona sostanza, mira a spostare il baricentro degli interessi reggini dall'interno della Calabria al suo mare, allo Stretto e alla dirimpettiana Messina, con cui Reggio ha condiviso origini storiche e con cui ha convergenti attuali interessi.

Ciò che caratterizza ulteriormente l'associazione è il fatto che gli associati, nell'esclusivo interesse della città, sono insieme al di là di qualsiasi schieramento, in un'ottica di stima e rispetto reciproco che prelude e supera ogni personale posizione ideologica.

È un esperimento nuovo in città e a mio avviso è questo il migliore approccio, forse l'unico possibile, per fronteggiare problema-